



Economia La 'decrecita' unica salvezza

ITRENT'ANNI che sconvolsero il mondo è il libro di uno dei più autorevoli teorici italiani della decrescita, Maurizio Pallante. L'opera di Pallante è scritta in forma di romanzo e attraversa la storia d'Italia dagli anni '50 agli anni '80, vale a dire un trentennio di formidabile crescita, ribaltando le teorie ottimistiche sulle conquiste del benessere stilate dagli economisti sulla falsariga del caposcuola Serge Latouche.

(al. seb.)



Il saggista Thomas Casadei

La rivista Cosmopolis e l'Italia civile

UN NUMERO monografico sull'Italia civile è quello proposto dalla rivista culturale semestrale *Cosmopolis*, che annovera tra i suoi collaboratori e nel comitato scientifico molti emiliani. Tra loro, Thomas Casadei e Giuseppe Moscati scrivono del rapporto di amicizia (così fecondo) tra Aldo Capitini e Guido Calogero, Guido Conti racconta il Guareschi "non solo umorista", Annarosa Macrì stila un ricordo di Enzo Biagi e Giorgio Campanini di occupa di De Gasperi e della "salvaguardia del quadro democratico". (m. pan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosel nell'orrore nazista

Helga Schneider torna con un romanzo per ragazzi



ALBERTO SEBASTIANI

È UN viaggio nelle pieghe della storia quello dei lettori di Helga Schneider. Da sempre attenta alla Germania nazista vista nelle sue lucide e razionali pratiche e ideologie folli, attraverso gli occhi di adolescenti. *Rosel e la strana famiglia del signor Kreuzberg* (Salani), che oggi l'autrice presenterà ai ragazzi delle scuole «Guido Reni» alle 10 nella sala del Silentium di vicolo Bolognetti, è un nuovo tassello di questo viaggio agli inferi per ragazzi. E la Schneider sa come accompagnarli, come raccontare l'orrore senza morboso piacere di terrorizzare. Rosel è un'adolescente orfana di padre e figlia di



L'autrice

Sopra Helga Schneider e, a sinistra, la copertina del suo libro. A fianco una parata nazista

L'autrice racconta l'orrore visto da un'adolescente senza il vizio di terrorizzare

una donna forte che lavora nell'ufficio del signor Kreuzberg. Un giorno, la madre non può far affidamento sulla persona che si occupa della figlia dodicenne, e la porta in ufficio con sé, dove viene subito adocchiata dal datore di lavoro. È l'inizio del viaggio, durante il quale la madre finirà in prigione per uno strano caso di furto, Rosel verrà portata in un Centro per minori senza genitori, dove si crescono ariani per forgiare tedeschi, e dove incontra un'altra adolescente speciale con storie particolari. Ma è solo l'inizio, presto sarà affidata a Kreuzberg, chesi è sposato con una donnagìa madre, e che si rivela molto diverso dalla persona affettuosa e dolce che sembrava essere.

Il viaggio è per i lettori una sco-

perta continua, come per Rosel: quel mondo, oggi lontano ma contemporaneo in certe dinamiche, si rivela prima di tutto attraverso parole e segni da interpretare, capire, decifrare. Le parole costruiscono un mondo, raccon-

tano prospettive e impongono ideologie. Per fortuna Rosel comincia a capire la falsità che la circonda. E grazie a un corvo capisce che tutto può essere osservato sotto prospettive diverse. Il corvo può essere l'uccellaccio del ma-

laugurio della tradizione europea, ma per gli indiani d'America è l'animale che indica la giusta via agli smarriti e agli indecisi. Il romanzo per ragazzi della Schneider si confronta con argomenti per adulti. E non si sottrae all'an-

gosciosa domanda che la responsabilità impone, ma che l'umano preferisce fuggire: che c'entro io? si chiede Rosel. Una domanda sempre attuale, anche se qui è posta negli anni Trenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMORE DI JAKO, EBREO E LIBERATORE

FRANCESCA PARISINI

(segue dalla prima di cronaca)

IL LIBRO che le racconta, «Seicento sigarette» (edito da Mursia), è stato presentato ieri in San Giorgio in Poggiale. È un romanzo. Ed è una storia vera che intreccia due mondi e due culture lontanissime. La prima è quella di Jako, scappato dalla Bulgaria, dove era nato da famiglia ebrea, sotto la minaccia nazista. La seconda è quella di Umberto Puppini, preside alla facoltà di Ingegneria in una Bologna provincialissima, politico fascista e sindaco di Bologna ai tempi dell'attentato a Mussolini per mano di Anteo Zamboni.

Siamo nel 1926 e la sera prima dell'attentato una bambina di pochi anni, che tutti chiamano Didi, cerca rifugio sotto una scrivania del palazzo comunale, addobbato a festa per il Duce in città. È questa immagine familiare ad anticipare il legame tra due mondi che altrimenti difficilmente si sarebbero incrociati. Molti anni dopo, infatti, Jako Ciordinik, militare, avrebbe incontrato quella bambina, diventata ragazza, a casa del padre, Umberto Puppini: se ne sarebbe innamorato e per lei sarebbe rimasto sotto le Due Torri. Negli anni Venti del '900 Jako era fuggito dal suo paese alla volta della Palestina. In tasca, suo padre

gli aveva messo quelle 600 sigarette del titolo del libro, moneta di scambio per assicurarsi il cibo. In Palestina Jako diventò militare e da lì giunse in Italia insieme all'8a Armata inglese.

È una storia d'amore, e come tale privata, ma è anche un pezzo della Storia di Bologna e dell'Italia negli anni cruciali del Novecento. «È un racconto originale e allo stesso tempo moderno — dice semplicemente Federico Ciordinik — che forse ci fa intravedere quella dei tanti profughi della nostra epoca. Non ho avuto pretese storiche, però a scriverla c'ho provato gusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio

La disobbedienza che ha segnato la nostra storia

MASSIMILIANO PANARARI

NOI occidentali, come avvenuto spesso in seguito, siamo figli di un'antinomia. Due casi di "gran rifiuto" da cui prende le mosse la storia: Adamo ed Eva che rigettano l'ordine divino e mangiano dall'albero della conoscenza e Prometeo che trasgredisce i comandi di altre divinità a favore degli uomini. In altre parole, due manifestazioni (epocali) di disobbedienza che hanno segnato profondamente la nostra storia. E, dunque, il nostro stesso Occidente che, come alquanto evidente, si regge sull'ordine e l'obbedienza, prova una fascinazione nei confronti del suo contrario e per estensione a tutto ciò che riguarda la trasgressione spesso al centro di molte vicende umane. Proprio alla *Disobbedienza* viene dedicato l'ultimo volume della collana *Lessico della politica* diretta dal noto politologo Carlo Galli per la casa editrice bolognese *il Mulino*, il cui autore è Raffaele Laudani docente all'università di Bologna. Il libro è un'interessante rassegna della disobbedienza (o "potere destituente"), intesa sia come spazio di intersezione tra i concetti della politica moderna che come modalità alternativa di declinarli; e, quindi, non una via più moderata alla rivoluzione e alla ribellione, ma un'espressione a pieno titolo della democrazia radicale fondata sulla sottrazione rispetto allo status quo e al regime vigente. Da Antigone a Locke e la rivoluzione americana, da Marcuse agli odierni hackers sulle tracce dell'ormai celebre Julian Assange, un altro mondo, tramite la disobbedienza, parrebbe possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imaginarium

Il negozio di giocattoli più magico del mondo

Vieni a scoprire il carnevale da noi!

Ci trovi a Bologna in Via Portanova, 14
Tel. 051225821

O sul nostro sito www.imaginarium.it
iboletro462@imaginarium.info